

**VERBALE N. 32**  
**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**  
**AL CONSIGLIO SUL BILANCIO PREVENTIVO**  
**E SUL BUDGET ECONOMICO**  
**DELL'ANNO 2019 DELLA CAMERA DI COMMERCIO**  
**INDUSTRIA ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA DI PIACENZA**

L'anno 2018, il giorno 21 del mese di dicembre alle ore 9.00, il Collegio dei Revisori dei Conti, in adempimento a quanto disposto dall'art. 20 del D. Lgs 123/2011, dall'art. 6 e dall'art. 30 del vigente regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, DPR 254/2005, e dall'art. 3 del DM 27.03.2013, ha completato e sottoscritto la presente relazione dopo aver preso in esame, individualmente, il preventivo dell'anno 2019 corredato dalla relazione illustrativa predisposta dalla Giunta ai sensi dell'art. 7, comma 1, del suddetto DPR 254/2005 e dell'art. 2, comma 4 del DM 27.03.2013.

La d.ssa Lorenza Cardinali, che ha partecipato alle operazioni di verifica del preventivo e dei documenti accompagnatori, è assente giustificata e provvederà a firmare la presente relazione digitalmente, per approvazione e accettazione, entro i termini previsti per la trasmissione degli atti agli organi competenti.

Il Collegio ricorda che la redazione del preventivo annuale compete alla Giunta ai sensi del vigente articolo 14, comma 5, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, mentre al Collegio è chiesto un giudizio sullo stesso basato sugli elementi conoscitivi forniti dalla Camera.

Il Collegio precisa altresì che, a seguito dell'entrata in vigore del DM 27.03.2013, sono stati prodotti ulteriori documenti previsionali (il budget economico annuale con gli allegati budget economico pluriennale, relazione illustrativa, prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio), che si affiancano e si raccordano con il preventivo economico ex art. 6 del DPR 254/2005 e sui quali è intervenuta la Circolare MISE n. 148123 del 12.09.2013 a dettare specifiche istruzioni per le Camere di Commercio.

Nella Relazione viene precisato che il preventivo annuale è compilato in coerenza con la relazione previsionale e programmatica approvata dal Consiglio camerale in data 31.10.2018.

La redazione del preventivo economico annuale è informata ai principi generali, di cui all'art.1 del DPR 254/2005, di contabilità economica e patrimoniale, di veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza.

Il preventivo economico è redatto secondo lo schema allegato A) del DPR 254/2005 e si compendia dei seguenti valori:

<b><u>Voci di oneri e proventi</u></b>	<b><u>Preconsuntivo</u></b> <b><u>Anno 2018</u></b>	<b><u>Preventivo</u></b> <b><u>Anno 2019</u></b>
A) Proventi correnti	€ 4.849.307,89	€ 4.809.105,71
B) Oneri correnti	€ 5.392.219,64	€ 5.500.429,49
<b>Risultato della gestione corrente</b>	<b>- € 542.911,75</b>	<b>- € 691.323,78</b>
C) Gestione finanziaria	€ 1.285.112,15	€ 25.616,44
D) Gestione straordinaria	<b>- € 83.493,06</b>	€ 7.000,00
<b>Disavanzo economico dell'esercizio</b>	<b><u>€ 658.707,34</u></b>	<b>- € <u>658.707,34</u></b>
<b><u>Piano degli Investimenti</u></b>		
E) Immobilizzazioni Immateriali	€ 0,00	€ 0,00
F) Immobilizzazioni Materiali	€ 25.000,00	€ 10.000,00
G) Immobilizzazioni Finanziarie	€ 0,00	€ 0,00
<b>Totale degli investimenti</b>	<b>€ 25.000,00</b>	<b>€ 10.000,00</b>

La relazione illustrativa del preventivo, cui si rimanda per approfondimenti, reca informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti di cui all'allegato A e sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello stesso schema precisando che *“Per strutturare il preventivo economico secondo lo schema definito dal DPR n. 254/2005, quale documento di programmazione operativa, si è proceduto, così come nei precedenti esercizi, alla:*

- *definizione delle voci di provento/onere e investimento,*
- *definizione dell'ammontare da imputare alle singole voci in relazione alle risultanze del pre-consuntivo dell'anno in corso ed alla programmazione per l'esercizio di riferimento;*
- *classificazione delle voci di provento, onere e investimento in base alla natura diretta ed indiretta in applicazione dei principi dettati dall'art. 9 del DPR n. 254/ 2005;*
- *riclassificazione di ciascuna voce per destinazione tra le funzioni istituzionali – cui sono state ricondotte le aggregazioni convenzionali delle attività camerali – e allocazione dei*

*costi/ricavi diretti e della quota di competenza dei costi/ricavi indiretti (da attribuire, quest'ultima, con appositi driver di ribaltamento) in modo da evidenziare la potenziale capacità delle funzioni stesse di contribuire a produrre proventi, ad assorbire risorse e di fruire di investimenti.”*

*Gli interventi economici possono così riassumersi:*

<i>Quote associative</i>	<i>104.805,50</i>
<i>Azioni ed interventi per lo sviluppo imprenditoriale</i>	<i>160.000,00</i>
<i>Promozione del territorio</i>	<i>€ 82.099,37</i>
<i>Azioni ed interventi a favore della globalizzazione</i>	<i>28.000,00</i>
<i>Informazione economica</i>	<i>7.000,00</i>
<i>Comunicazione Istituzionale</i>	<i>2.700,00</i>
<i>Progetto P.I.D. (finanziato da incremento diritto annuale)</i>	<i>116.505,00</i>
<i>Progetto Orientamento al lavoro (finanziato da incremento diritto annuale)</i>	<i>145.614,00</i>
<i>Progetto Turismo (finanziato da incremento diritto annuale)</i>	<i>49.814,00</i>
<i>Progetto Internazionalizzazione (finanziato da incremento diritto annuale)</i>	<i>72.035,32</i>
<b><i>Totale</i></b>	<b><i>768.573,19</i></b>

Passando all'analisi delle voci che compongono il preventivo stesso, per quanto attiene ai **proventi**, il Collegio ha verificato l'attendibilità, la ragionevolezza e la prudenza dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera.

La determinazione dell'importo del diritto annuale, pari ad € 3.225.542,66 (ed a euro 3.262.695,00 nel preconsuntivo 2018), primaria fonte di provento dell'ente camerale, per l'anno 2019 è stata effettuata tenendo conto della riduzione del 50% disposta dall'art. 28, comma 1 del DL 24.06.2014, n. 90 convertito con L. 11.08.2014, n. 114, nonché delle variazioni del fatturato dell'ultimo anno disponibile (cioè quello relativo all'esercizio 2016) delle imprese e delle variazioni anagrafiche, come prescritto dalla nota MISE n. 72100 del 06.08.2009.

L'importo del diritto annuale così determinato è stato quindi successivamente incrementato del 20%; tale incremento è destinato a finanziare totalmente i quattro progetti strategici per il territorio, approvati con decreto MISE in data 22.05.2017.

Per quanto concerne i diritti di segreteria per gli atti ed i servizi erogati dalla Camera di commercio, questi sono stati stimati pari ad € **1.357.550,00** (€ 1.335.220,00 nel preconsuntivo 2018), tenuto conto degli importi stabiliti dal Decreto Ministeriale vigente e sulla base dell'andamento rilevato.

Per quanto riguarda i contributi, trasferimenti ed altre entrate, pari complessivamente ad € **118.243,05** (e a € 132.976,80 nel preconsuntivo 2018), questi comprendono:

- i contributi dal Fondo Perequativo per progetti: per l'anno 2019 non sono previsti proventi dal fondo Perequativo per la partecipazione a Progetti mentre vengono previsti introiti (€ 2.000,00) derivanti dall'esercizio delle attività di vigilanza del mercato. Il preconsuntivo stima un introito di € 1372,50 dal Fondo Perequativo per il Progetto di ravvedimento operoso del diritto annuale e di € 15.100,00 per le attività di vigilanza delegate;
- il finanziamento erogato dalla Regione, ai sensi della L.R. n. 10/2010 per le funzioni delegate in materia di artigianato, ad oggi non formalizzate, viene ipotizzato nella misura prudenziale di euro 73.000,00 in ragione delle diverse modalità di calcolo introdotte dalla nuova normativa, legate al numero delle imprese;
- gli affitti attivi sono stimati pari a complessivi € 22.685,37 per il preconsuntivo del 2018, ed in euro 22.443,05 per il 2019;
- altre entrate, stimate nel 2019 in € 9.200,00 (dato di preconsuntivo 2018 pari a euro 23.818,93): sono comprensive dei rimborsi spese postali di notifica delle sanzioni relative al Registro Imprese ed alla Regolazione del mercato, dei rimborsi spese postali per le carte tachigrafiche, delle eccedenze di riversamenti da parte di Equitalia.
- la restituzione ad utenti di somme erroneamente versate è stimata in € 1.500,00 sia per il 2019 che per il preconsuntivo 2018.

La previsione dei proventi da gestione di beni e servizi, pari a euro **107.770,00** (e a euro 118.416,09 nel preconsuntivo 2018), è relativa all'attività commerciale dell'Ente (servizi di mediazione e metrici, vendita di pubblicazioni, gestione dei servizi derivanti dalle banche dati, ecc.).

Ai sensi dell'art. 9 del DPR 254/2005, i proventi descritti nell'allegato A, sono imputati alle singole funzioni, in quanto direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi. In via residuale sono considerate comuni e ripartite col driver "n° FTE" le somme corrisposte e non dovute (per le quali l'Ente dovrà provvedere a restituzione d'ufficio o su istanza di parte) ed i proventi derivanti dal rimborso spese delle fotocopie, i diritti per copie conformi, ecc.

Per quanto attiene ai **costi**, il Collegio ha esaminato l'attendibilità dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dagli uffici preposti che hanno utilizzato il metodo analitico nella valutazione degli stessi anche in riferimento alle risultanze del pre-consuntivo 2018.

Si premette che la previsione degli oneri tiene conto della riduzione della spesa per consumi intermedi di cui all'art. 8, comma 3 del DL n. 95/2012 convertito nella legge n. 135/2012 (c.d. *Spending Review*), secondo la definizione di tale tipologia di spesa desunta dalla circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 5 del 2 febbraio 2009. La norma ha stabilito tale riduzione in misura pari al 5% nell'anno 2012 e al 10%, a decorrere dall'anno 2013, della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. A tale riduzione occorre aggiungere l'ulteriore 5% disposto dall'art. 50, comma 3 del DL 24.04.2014, n. 66 convertito nella Legge 23.06.2014, n. 89, pertanto la misura complessiva della riduzione per consumi intermedi è pari al 15%.

L'applicazione della riduzione è avvenuta sulla base dei criteri adottati dalla Giunta camerale con deliberazione n. 222 del 17.09.2012 e poi riconsiderati con deliberazione n. 303 del 03.12.2012, in relazione alle sopravvenute circolari MISE n. 218482 del 22.10.2012 e MEF n. 90574 del 23.10.2012. Con deliberazione della Giunta camerale n. 162 del 10.06.2013 sono state inoltre esaminate le diverse tipologie di spese postali al fine di individuare quelle effettivamente destinatarie delle misure di contenimento. I criteri per la determinazione della base di calcolo ai fini dell'applicazione delle misure di contenimento delle spese per consumi intermedi e le ripercussioni sul preventivo 2019 sono rappresentati in specifica tabella allegata alla Relazione illustrativa del Preventivo Economico. Le somme derivanti da tale riduzione (€ **113.721,36**) sono versate annualmente ad apposito capitolo del bilancio dello Stato entro il 30 di giugno di ciascun anno.

La previsione 2019 tiene conto altresì delle seguenti limitazioni di spesa:

- spesa annua per studi ed incarichi di consulenza: l'art.1, comma 5, del DL 31.08.2013 n. 101, convertito con modificazioni nella Legge 30.10.2013 n. 125, stabilisce che non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80% del limite di spesa per l'anno 2013, così come determinato dall'applicazione del comma 7 dell'art. 6 del DL 31.05.2010 n. 78 convertito nella Legge 30.07.2010 n. 122 (*20% spesa 2009*); tale limite viene ulteriormente ridotto per il 2015, passando al 75% dell'anno 2014. Lo stanziamento per il 2019 viene mantenuto di pari importo rispetto a quest'ultima riduzione.
- spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi: l'art. 15, comma 1, del DL 24.04.2014, n. 66 convertito nella Legge 23.06.2014, n. 89 ha ulteriormente inasprito la misura di contenimento prevista dall'art. 5, comma 2, del DL

06.07.2012 n. 95 convertito nella Legge 07.08.2012 n. 135, stabilendo il limite di spesa pari al 30%, anziché al 50% , rispetto alla spesa sostenuta nell'anno 2011.

La riduzione da versare annualmente al bilancio dello Stato è pari ad € **272,25**.

- spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza: dal 2011 trova applicazione il comma 8 dell'art. 6 del DL 31.05.2010 n. 78 convertito nella Legge 30.07.2010 n. 122, secondo cui tali spese non possono essere superiori al 20% della spesa sostenuta nel 2009 per le medesime finalità.

- spese per attività di formazione: dal 2011 trova applicazione il comma 13 dell'art. 6 del DL 31.05.2010 n. 78 convertito nella Legge 30.07.2010 n. 122, secondo cui tali spese non possono superare il 50% della spesa sostenuta nel 2009.

- spese per acquisto di buoni pasto: lo stanziamento preventivo è pressoché invariato rispetto al dato preventivo.

- spese per missioni: lo stanziamento viene determinato in € 10.550,00. In applicazione delle disposizioni del comma 12 dell'art. 6 del DL 78/2010 sopra citato (*limite: 50% spesa 2009*), lo stanziamento dovrebbe essere contenuto in € 7.310,18. Tuttavia, in relazione all'imminente accorpamento con le Camere di Parma e Reggio Emilia, tale limite non appare sufficiente in relazione alle esigenze di incontri istituzionali del vertice gestionale con le rappresentanze delle altre Camere di Commercio coinvolte nel processo di accorpamento. Il superamento del limiti è reso possibile dal momento che l'applicazione restrittiva del citato art. 6 comma 12 ha subito un allentamento ad opera del comma 322 della legge 27.12.2013 (l.s. 2014) laddove la medesima assicura, nel rispetto del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, la necessaria flessibilità tra le diverse tipologie di spese interessate ai limiti di contenimento, al fine di consentire un più efficiente utilizzo delle risorse. Tale previsione normativa è stata trasfusa e confermata nella nota MISE 34807 del 27.02.2014 ove è precisato che la possibilità di effettuare variazioni compensative tra le spese soggette ad obiettivi di contenimento riguarda le seguenti tipologie: incarichi di studio e consulenza - spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza - spese per missioni - spese per la formazione - spese per acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio di autovetture, nonché di acquisto di buoni taxi - consumi intermedi - taglia carta.

L'incremento di € 3.239,32 per le spese di missione si configura quindi possibile in quanto le spese per consumi intermedi risultano ampiamente sotto i limiti previsti (€ 468.553,24 a fronte di un limite di € 606.646,65), mentre diverse delle tipologie delle spese in parola non presentano stanziamenti ovvero presentano stanziamenti simbolici.

La riduzione da versare annualmente al bilancio dello Stato è pari ad € **7.310,18**.

- spese per organi istituzionali: poiché l'art. 4-bis comma 2-bis del d.lgs. n. 219/2016 prevede che tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori sono svolti a titolo gratuito, il versamento previsto dall'art. 6 comma 21 del d.l. 78/2010 (riduzione del 10% degli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010) deve essere effettuato esclusivamente in riferimento ai risparmi realizzati sui compensi spettanti ai componenti dei collegi dei revisori dei conti e ai componenti dell'Organismo indipendente di Valutazione, come da nota MISE n. 119221 del 31.03.2017 di recepimento di analogo orientamento del MEF espresso con nota n. 58875 del 30.03.2017.

Le somme da versare annualmente al bilancio dello Stato, con riferimento a tale categoria, sono le seguenti: € **5.781,38** ex art. 61, comma 17, DL 112/2008 ed € **28.939,20** ex art. 6, comma 21, DL 78/2010.

Le misure di contenimento sopra illustrate si aggiungono al programma triennale di razionalizzazione, prescritto dalla legge n. 244/2007, comma 594, relativo all'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio e dei beni immobili. Il programma relativo al triennio 2019-2021 è stato approvato dalla Giunta camerale con deliberazione in data 18.10.2018.

L'importo della somma da versare al bilancio dello Stato è complessivamente stimato per il 2018 in € **170.694,05**.

La previsione dei costi del personale ammonta a € **1.941.464,78** (e a € 2.113.426,37 nel preconsuntivo 2018). Informazioni specifiche sono fornite nella Relazione illustrativa. Si osserva che le retribuzioni del personale a tempo indeterminato - ammontanti a € 947.000,00 - registrano una riduzione del 3,64% rispetto al pre-consuntivo 2018, dovuta a cessazioni dal servizio di personale.

Le risorse destinate a compensare il lavoro straordinario del personale camerale (€ 17.916,28) sono state determinate nell'importo "crystallizzato" dall'art. 14 del CCNL 01.04.1999.

Non è stato quantificato alcuno stanziamento relativo alle retribuzioni da corrispondere al personale a tempo determinato per il divieto di assunzioni sancito dall'art. 3, comma 9, del d.lgs. 219/2016. Anche il preconsuntivo presenta un saldo pari a zero.

Le poste relative al Fondo risorse decentrate dei dipendenti (€ 292.100,00) ed al Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti (€ 160.582,65) sono determinate nell'importo del preconsuntivo 2018 stante la previsione di cui all'art. 23 comma 2 del d.lgs. n. 75/2017 per effetto del quale i Fondi in parola non possono superare il corrispondente importo determinato per il 2016.

Per quanto riguarda la costituzione provvisoria dei suddetti fondi (allegati 2 e 3 alla Relazione illustrativa del Preventivo Economico), il Collegio attesta il rispetto delle norme che ne disciplinano la costituzione.

Gli oneri sociali (contributi previdenziali, assistenziali ed INAIL) ammontano complessivamente ad € 383.850,00 e registrano – in conseguenza dell'andamento retributivo – una diminuzione pari al 5,00% rispetto ai dati del pre-consuntivo (€ 383.850,00).

L'accantonamento per il trattamento di fine rapporto, determinato in € 108.445,85 denota una diminuzione rispetto al pre-consuntivo 2018 (€ 185.185,02), in correlazione alla spesa per retribuzioni prevista e sul quale hanno inciso gli incrementi contrattuali.

Gli altri costi del personale (interventi assistenziali, oneri pensionistici, rimborsi spese personale distaccato e comandato, visite mediche) ammontano ad € 19.420,00 ( - € 4.280,00 euro rispetto al pre-consuntivo 2018).

Per quanto riguarda il funzionamento, la previsione 2019 è pari complessivamente a € **1.964.803,76** (e a euro 1.435.536,70 nel preconsuntivo 2018) e comprende le seguenti categorie:

**a) prestazioni di servizi:** la previsione 2019 complessivamente ammonta ad € **678.953,24** e comprende le previsioni di spesa relative alla fornitura di servizi effettuate analiticamente ed elencate in una specifica tabella presente nella Relazione che accompagna il bilancio (pagina 16 e segg.). Il dato preconsuntivo 2018 è pari ad € **698.055,18**, per cui la previsione 2019 è stimata in diminuzione di circa il 2,81 %; si è inoltre tenuto conto delle seguenti limitazioni di spesa:

- spesa annua per studi ed incarichi di consulenza: l'art. 1, comma 5 del DL 31.08.2013 n. 101, convertito con modificazioni nella Legge 30.10.2013 n. 125, ha stabilito che non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80% del limite di spesa per l'anno 2013, così come determinato dall'applicazione del comma 7 dell'art. 6 del DL 31.05.2010 n. 78 convertito nella Legge 30.07.2010 n. 122 (20% spesa 2009); tale limite è stato ulteriormente ridotto per il 2015, passando al 75% dell'anno 2014. Lo stanziamento per il 2019 viene mantenuto di pari importo rispetto a quest'ultima riduzione.

- spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi: l'art. 15, comma 1 del DL 24.04.2014, n. 66 convertito nella Legge 23.06.2014, n. 89 ha ulteriormente inasprito la misura di contenimento prevista dall'art. 5, comma 2 del DL 06.07.2012 n. 95 convertito nella Legge 07.08.2012 n. 135, stabilendo il limite di spesa pari al 30% , anziché al 50% , rispetto alla spesa sostenuta nell'anno 2011.

- spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza: dal 2011 trova applicazione il comma 8 dell'art. 6 del DL 31.05.2010 n. 78 convertito nella Legge 30.07.2010 n.

*122, secondo cui tali spese non possono essere superiori al 20% della spesa sostenuta nel 2009 per le medesime finalità.*

*- spese per attività di formazione: dal 2011 trova applicazione il comma 13 dell'art. 6 del DL 31.05.2010 n. 78 convertito nella Legge 30.07.2010 n. 122, secondo cui tali spese non possono superare il 50% della spesa sostenuta nel 2009.*

*- spese per acquisto buoni pasto: lo stanziamento registra un lievissimo aumento rispetto al preconsuntivo, in relazione alle previsioni di utilizzo nel corso del 2019.*

*- spese per missioni: lo stanziamento viene determinato in € 10.550,00 (eccedente rispetto ai limiti di cui al comma 12 dell'art. 6 del DL 78/2010 sopra citato (50% spesa 2009). In ragione di quanto più sopra dettagliatamente illustrato, è possibile, motivatamente ed in presenza del rispetto dei limiti complessivi imposti dalle norme di riduzione, derogare ai limiti di cui al citato comma 12.*

Le misure di contenimento sopra illustrate si aggiungono al programma triennale di razionalizzazione, prescritto dalla legge n. 244/2007, comma 594, relativo all'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio e dei beni immobili. Il programma relativo al triennio 2019-2021 è stato approvato dalla Giunta camerale nella riunione del 18.10.2018.

**b) godimento beni di terzi:** la previsione 2019, pari ad € **5.720,00**, è relativa ai contratti di noleggio di una fotocopiatrice ed al canone di noleggio di un autocarro. Il valore del preconsuntivo 2018, è pari ad € **5.460,00**, in quanto comprensivo del noleggio di una fotocopiatrice con contratto scaduto nel corso dell'anno.

**c) oneri diversi di gestione:** la previsione 2019, pari complessivamente ad € 952.964,05, riguarda l'acquisto di libri e quotidiani (€ 2.780,00), gli oneri per la cancelleria (€ 10.150,00), il materiale di consumo (€ 1.000,00), l'acquisto di modulistica per l'estero e di carnets ATA (€ 11.500,00), le imposte (€ 756.840,00) e le riduzioni di spesa da versare al bilancio dello Stato (€ 170.694,05), previste dall'art. 61, comma 17 DL 112 del 25.06.2008 convertito nella Legge 133 del 06.08.2008, dall'art. 6, comma 21 DL 78 del 31.05.2010 convertito nella Legge 122 del 30.07.2010, dall'art 8, comma 3 DL 95 del 06.07.2012 convertito nella Legge 135 del 07.08.2012 e dall'art. 50 comma 3 del DL 66 del 24.04.2014 convertito nella Legge 23.06.2014, n. 89.

La previsione 2019 risulta superiore di € 526.463,00 rispetto alle risultanze del pre-consuntivo 2018, pari ad € 426.501,05 per la stima di maggiori versamenti di imposte 2019.

**d) quote associative:** si tratta delle quote associative da corrispondere agli organismi del sistema camerale; la previsione 2019 comprende la quota destinata all'Unione Nazionale delle Camere di Commercio per € 79.451,18 la quota a favore dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio per € 97.937,00, la quota per la partecipazione al Fondo Perequativo pari ad € 84.828,29, il contributo consortile alla società Infocamere per € 18.000,00, le quote associative alle Camere di

Commercio Estere per € 750,00. La previsione complessiva, pari ad € **280.966,47**, mostra un incremento rispetto al dato preconsuntivo 2018 (€ **279.830,26**), anche in ragione del fatto che, a decorrere dal 2019 in un'ottica di uniformità con le Camere accorpande, in tale categoria viene apposta la previsione del contributo consortile Infocamere, precedentemente allocato tra le spese di automazione dei servizi.

**e) organi istituzionali:** la previsione 2019, pari ad € **46.200,00**, comprende gli oneri per il funzionamento degli Organi e delle Commissioni tiene conto della gratuità degli incarichi degli organi (ad eccezione dei Revisori dei Conti) prevista dal decreto di riforma delle camere di commercio.

Il preconsuntivo 2018, pari ad € 45.200,00, è stato stimato tenendo conto degli importi deliberati per i soggetti ai quali è dovuto un compenso/gettone di presenza (Revisori, OIV, componenti commissioni).

Per quanto concerne gli interventi economici, pari ad € 768.573,19 nella previsione 2019, gli stessi risultano destinati, da un lato, alla realizzazione di progetti volti al rilancio competitivo del territorio e a sostegno delle imprese secondo gli obiettivi strategici dell'Ente, e dall'altro a realizzare progetti approvati dal MISE e finanziati per gli anni 2018 e 2019 dall'incremento del 20% del Diritto Annuale. Tali progetti sono inoltre articolati negli obiettivi strategici individuati nella Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2018 approvata dal Consiglio Camerale il 30.10.2017.

Gli ammortamenti e accantonamenti, stimati pari complessivamente ad € **825.587,76** (e a euro **836.397,61** nel preconsuntivo 2018), sono i seguenti:

- ammortamento di immobilizzazioni materiali ed immateriali, pari ad € **156.911,76**;
- accantonamento al fondo svalutazione crediti pari ad € **676.131,00**, relativo al rischio di inesigibilità sui crediti del diritto annuale, determinato sulla base delle indicazioni fornite dalla nota 72100 del 06.08.2009, che rimanda al criterio individuato dai principi contabili allegati alla circolare MSE 3622/C del 5 febbraio 2009 e più precisamente al Documento 3. L'importo da accantonare annualmente al fondo svalutazione crediti, la cui procedura è riassunta nella relazione che accompagna il bilancio, si ottiene applicando all'ammontare del valore nominale dei crediti dell'anno derivanti da diritto annuale, sanzioni e interessi, la percentuale media di mancata riscossione degli importi del diritto relativi alle ultime due annualità per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali e tale percentuale deve essere calcolata al termine dell'anno successivo alla loro emissione.

Non sono stati previsti accantonamenti ai fondi spese future.

Per quanto riguarda la **gestione finanziaria** sono presenti proventi per € **25.616,44** che riguardano gli interessi attivi sul conto di tesoreria (€ 40,00), gli interessi sui prestiti al personale (€ 5.176,44), gli interessi sui BTP (€ 16.500,00), i dividendi corrisposti da alcune partecipate (€ 1.500,00) e gli interessi corrisposti sul prestito ad altra partecipata (€ 2.400,00).

Gli oneri finanziari sono previsti pari a **zero**.

Il risultato della gestione finanziaria previsto per il 2019, calcolato come differenza tra proventi e oneri finanziari, è pari ad € **25.616,44** (identica alla stima a preconsuntivo 2018).

Per quanto riguarda la **gestione straordinaria**, i proventi straordinari ammontano ad € **10.000,00** e riguardano:

1) le sopravvenienze attive derivanti dall'accertamento nell'anno in corso di minori debiti iscritti su anni precedenti (previsione 2019: € 0,00, preconsuntivo 2018: € 24.826,77);

2) le somme riscosse a ruolo a titolo di diritto annuale, sanzioni e interessi:

- diritto annuale anno 2007 e precedenti (preventivo 2019: 7.000,00, preconsuntivo 2018: 11.000,00);
- sanzioni diritto annuale anno 2007 e precedenti (preventivo 2019: 700,00, preconsuntivo 2018: 2.300,00);
- interessi diritto annuale anno 2007 e precedenti (preventivo 2019: 2.300,00, preconsuntivo 2018: 7.450,00).

Gli oneri straordinari, previsti pari a € **3.000,00**, riguardano la restituzione ai contribuenti di diritti annuali anni precedenti erroneamente versati alla Camera.

Il dato preconsuntivo 2018 per queste poste è pari al medesimo importo. Nel preconsuntivo 2018 è inserito altresì l'importo di € 22.000,00 relativo ad una sentenza sfavorevole all'Ente relativa ad un contenzioso iniziato nel 2006, una somma pari ad € 15.000,00 concernente l'eventuale riconoscimento del debito pregresso in contestazione, oltre ad una ulteriore sopravvenienza passiva di € 940,38 per maggiore IRES dovuta.

Nel preconsuntivo 2018 la posta relativa alle svalutazioni di partecipazioni viene valorizzata in € 88.129,45, relativamente alla svalutazione della partecipazione nella collegata Piacenza Expo Spa sulla base del valore contabile registrato nel bilancio 2017. Nessuna valutazione viene data nelle stime 2019.

Il risultato della gestione straordinaria previsto per il 2019, determinato come differenza tra proventi e oneri straordinari, risulta pari ad € **7.000,00** (preconsuntivo 2018: euro -83.493,06).

Ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 254/2005, gli oneri della gestione corrente di cui all'allegato A del DPR stesso, attribuiti alle singole funzioni, sono *“gli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi, nonché gli oneri comuni a più funzioni da ripartire sulla base di un indice che tenga conto del numero e del costo dei dipendenti assegnato a ciascuna funzione, dei relativi carichi di lavoro e di altri eventuali elementi individuati annualmente dalla struttura incaricata del controllo di gestione di cui all'art. 36”* del DPR 254/2005. In particolare, come precisato dalla relazione illustrativa, per l'anno in corso i criteri di ripartizione degli oneri comuni sono stati i seguenti: numero di FTE per funzione istituzionale e mq per funzione istituzionale.

La relazione illustrativa precisa inoltre l'attribuzione alle funzioni istituzionali delle componenti di costo e di ricavo riconducibili alla gestione finanziaria e straordinaria.

Come già anticipato ed anche evidenziato nella relazione illustrativa al Preventivo 2018 predisposta dalla Giunta camerale le Camere di Commercio devono approvare entro il 31 dicembre:

1. il budget economico pluriennale redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013 e definito su base triennale (*all. n. 1 alla circolare*);
2. il preventivo economico, ai sensi dell'art. 6 del DPR 254/2005, redatto secondo lo schema dell'allegato A) al DPR medesimo;
3. il budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013 (*all. n. 2 alla circolare*);
4. il budget direzionale redatto secondo lo schema allegato B) al DPR 254/2005 (previsto dall'articolo 8 del medesimo regolamento);
5. il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto 27 marzo 2013 (*all. n. 3 alla circolare*);
6. il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi dell'art. 19 del d.lgs n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con DPCM 18 settembre 2012.

Per quanto riguarda l'elaborazione di tali documenti, come chiarito anche dalla circolare 0148123/2013 del Mise, sono state emanate le istruzioni sull'applicazione del DM 27 marzo 2013. La Circolare ricorda che la disciplina contabile specifica delle Camere di Commercio è contenuta nel DPR 254/2005, intitolato *“Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio”*, e che il MISE ha avviato da tempo il processo di revisione di tale decreto, al fine di adeguare lo stesso alle nuove disposizioni recentemente intervenute per le

pubbliche amministrazioni in materia di pianificazione e rendicontazione amministrativa e contabile, misurazione dei risultati e monitoraggio degli obiettivi orientati all'efficienza dell'utilizzo delle risorse.

Con specifico riferimento al prospetto delle previsioni di spesa è poi previsto che questo sia articolato in missioni e programmi prevedendo – con il DPCM del 12.12.2012 - che le missioni siano identificate come le *“funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti delle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate”* e che per programmi debbano intendersi *“aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni”*.

Il Collegio ha quindi proceduto a verificare, così come ribadito dalla Circolare MISE n. 148123 del 12.09.2013, l'applicazione dei criteri di riclassificazione del preventivo economico di cui all'allegato A del DPR 254/2005 al fine di ottenere il budget economico annuale secondo lo schema dell'allegato 1) al DM 27.03.2013 (allegato n. 2 alla Circolare MISE sopra citata).

Come precisato nella relazione illustrativa *“Il budget economico annuale è deliberato in termini di competenza economica e redatto ovvero riclassificato secondo lo schema allegato 1 al decreto. Al fine di consentire un'omogenea riclassificazione il MISE, con la circolare n. 148123 del 12.09.2013, ha individuato uno schema di raccordo tra il piano dei conti, definito con la nota n. 197017 del 21.10.2011 e attualmente utilizzato dalle Camere di Commercio, e lo schema di budget economico allegato al DM 27.03.2013.*

*Utilizzando tale schema di raccordo, all. n. 4 alla sopra citata circolare, si è quindi proceduto alla riclassificazione del preventivo economico redatto secondo lo schema allegato A) del DPR 254/2005 per ottenere il budget economico ex DM 27.03.2013 secondo lo schema all. n. 2 alla circolare. Si precisa che la colonna “n-1” inserita in tale schema si riferisce al preconsuntivo 2018.”*

Il Collegio ha altresì preso visione della recente nota n. 532625 del 05.12.2017 con cui il MISE ha precisato che, al fine di consentire una uniforme rappresentazione in bilancio, il medesimo si riserva – alla fine delle necessarie valutazioni in corso con il MEF – di trasmettere un quadro di raccordo aggiornato tra le funzioni assegnate alle Camere di commercio dal novellato art. 2 della legge n. 580/1993 e le missioni e i programmi definiti dal Governo in attuazione dell'art. 3, comma 2, del DPCM 12 dicembre 2012.

*Le indicazioni contenute nel nuovo schema di raccordo, al momento della stesura del Bilancio Preventivo 2019 non ancora pervenute, verranno trasfuse nei documenti di aggiornamento del medesimo.*

Fermi restando i valori indicati nel preventivo annuale ex DPR 254/2005, nel budget economico annuale i proventi correnti sono ripartiti nel valore della produzione (€ 4.809.105,71), dove l'analisi delle voci di provento è diversamente dettagliata. In particolare i proventi vengono imputati: a) ai ricavi e proventi per attività istituzionale per euro 3.225.542,66 importo riconducibile ai proventi fiscali e parafiscali (interamente riferibili al diritto annuale), ai ricavi per cessione di prodotti e prestazioni di servizi (euro 1.357.550,00 interamente riconducibili ai diritti di segreteria e sanzioni) e ai contributi in conto esercizio (da Regione per euro 73.000,00 e da altri enti pubblici per euro 15.100,00), e agli altri ricavi e proventi per euro 137.913,05.

All'interno dei costi della produzione, di euro 5.500.429,49:

- le spese per servizi (di euro 1.493.726,43) sono articolate in erogazioni di servizi istituzionali (euro 768.573,19 corrispondenti agli interventi economici), in acquisizioni di servizi (euro 678.785,35), in consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro (euro 167,89), in compensi ad organi di amministrazione e controllo (euro 46.200,00);
- le spese per godimento di beni di terzi sono pari a 5.720,00;
- le spese per il personale, di euro 1.941.464,78, sono riconducibili a salari e stipendi (euro 1.448.848,93), oneri sociali (euro 364.750,00), trattamento di fine rapporto (euro 108.445,85) e altri costi (euro 19.420,00);
- gli ammortamenti e svalutazioni, di euro 825.587,76, fanno riferimento ad ammortamenti delle immobilizzazioni materiali per euro 156.911,76 e a svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disposizioni liquide per euro 668.676,00;
- gli oneri diversi di gestione ammontano a euro 1.233.930,52, di cui euro 170.694,05 per oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica.

La differenza tra valore della produzione e costi della produzione identifica un risultato pari a – 691.323,78 euro corrispondente al risultato della gestione corrente.

I proventi ed oneri finanziari incidono positivamente per euro 25.616,44: sono euro 1.500,00 i proventi da partecipazione ed euro 24.116,44 gli altri proventi finanziari derivanti da: titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni (euro 16.500,00) e da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni (euro 87.616,44).

I proventi straordinari sono indicati pari ad € 10.000,00 e gli oneri straordinari pari ad € 3.000,00.

Il risultato è un disavanzo economico dell'esercizio 2019 previsto in 658.707,34 euro.

Come indicato anche nella relazione illustrativa, l'art. 1, comma 2, del DM 27.03.2013 afferma che il budget economico pluriennale:

- *”copre un periodo di tre anni in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale approvati dagli organi di vertice,*
- *è formulato in termini di competenza economica,*
- *presenta un’articolazione delle poste coincidente con quella del budget economico annuale,”*

In particolare, il prospetto riporta la stessa classificazione del budget economico annuale e viene sviluppato su tre anni (2019, 2020 e 2021).

La previsione del valore della produzione è in calo (passando da circa 4,809 a circa 4,255 milioni di euro nei tre anni), mentre i costi della produzione sono previsti passare da circa 5,500 milioni di euro nel 2019 a circa 3,828 milioni nel 2021.

Uno schema di sintesi dei risultati economici attesi, tenendo conto anche della gestione finanziaria, della gestione straordinaria e delle rettifiche di valore delle attività, è il seguente:

<b>Schema ex DM 27.03.2013</b>	<b>Schema ex DPR 254/2005</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
Differenza fra valore e costi della produzione	Risultato gestione corrente	<b>- 691.323,78</b>	<b>+ 294.662,63</b>	<b>+ 426.529,63</b>
Totale proventi e oneri finanziari	Risultato gestione finanziaria	<b>+ 25.616,44</b>	<b>+ 25.616,44</b>	<b>+ 8.946,88</b>
Totale delle rettifiche di valore	Risultato gestione straordinaria	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Totale delle partite straordinarie		<b>+7.000,00</b>	<b>+ 7.000,00</b>	<b>+ 7.000,00</b>
	<b>Avanzo/Disavanzo economico</b>	<b>- 658.707,34</b>	<b>+ 327.279,07</b>	<b>+ 442.476,51</b>

Infine come ricordato dalla relazione illustrativa *“Il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi costituisce un ulteriore*

*allegato al budget economico annuale, secondo quanto disposto dall'art. 2, comma 4, del DM 27.03.2013. La circolare MISE n. 148123 del 12.09.2013 conferma che anche gli Enti camerali sono tenuti, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del DM 27.03.2013, alla predisposizione del prospetto delle previsioni di spesa complessiva secondo un'aggregazione per missioni e programmi accompagnata dalla corrispondente classificazione COFOG (Classification Of the Function Of Government) di secondo livello, in quanto essi rientrano tra le Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, per le quali risulta già avviata la rilevazione SIOPE degli incassi e dei pagamenti.”*

La stessa relazione precisa che *“Il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa*

- è redatto secondo il principio di cassa,*
- contiene le previsioni di entrata e di spesa che la Camera di Commercio stima di incassare o di pagare nel corso dell'anno oggetto di programmazione. A tal fine occorre effettuare una valutazione sui presumibili crediti e debiti al 31 dicembre dell'anno in corso che si trasformeranno in voci di entrata e di uscita nel corso dell'anno successivo e una valutazione dei proventi e degli oneri iscritti nel preventivo e nel budget economico che si prevede abbiano manifestazione numeraria nel corso dello stesso esercizio. Occorre altresì effettuare una valutazione degli incassi e dei pagamenti legati ai disinvestimenti e agli investimenti contenuti nel piano degli investimenti.*

*Il prospetto, per la sola parte relativa alle uscite, è articolato per **missioni e programmi**.*

*Il DPCM 12.12.2012 ha definito le linee guida generali per l'individuazione da parte delle amministrazioni pubbliche delle missioni.”*

La relazione illustrativa evidenzia che *“Le spese sono state attribuite alle missioni ed ai programmi in ottemperanza ai criteri indicati nelle circolari MEF n. 23 del 13.05.2013 e MISE n. 148123 del 12.09.2013”* e che *“al fine di attribuire alle singole missioni la quota delle spese di funzionamento e di personale ad esse riferibili sono utilizzati i criteri specificatamente previsti dal comma 2, dell'articolo 9, del D.P.R. n. 254/2005. A tale proposito si precisa che le spese di funzionamento indirette sono state individuate in maniera speculare a quelle definite in sede di budget e preventivo economico ex DPR 254/2005; il driver utilizzato per la ripartizione sulle missioni e sui programmi è rappresentato dal “numero FTE” rapportato alle missioni-programmi”.*

Evidenzia inoltre che *“I programmi, già dall'aggiornamento del preventivo 2015, tengono conto delle indicazioni fornite dalla Nota MISE n. 87080 del 09.06.2015”.*

Con riferimento all'esercizio 2019, le previsioni di entrata per l'anno sono di **4.905.104,00**, mentre le uscite sono complessivamente previste pari a **6.499.591,67**.

La CCIAA ha poi provveduto alla redazione del P.I.R.A. (Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di bilancio) ovvero, come si specifica nello stesso, di un documento *“programmatico a base triennale nell’ambito del quale vengono illustrati il contenuto di ciascun programma di spesa esponendo, nel contempo, le informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare con riferimento agli stessi programmi del bilancio e contiene gli indicatori individuati per la quantificazione degli obiettivi”*.

Viene altresì precisato che:

- *“il P.I.R.A. risulta coerente con il sistema di misurazione e valutazione della performance previsto dal d.lgs. 150/2009:*
- *gli obiettivi contenuti nel Piano degli indicatori sono rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni dell’utenza, alla missione istituzionale dell’Ente camerale, alle priorità strategiche dell’amministrazione e sono correlati alla quantità delle risorse disponibili in relazione al livello qualitativo programmato dei servizi erogati e degli interventi;*
- *è redatto in conformità alle linee guida generali definite con il D.P.C.M. 18.09.2012,*
- *presenta la sintesi delle priorità e degli obiettivi strategici della Camera di Commercio di Piacenza.”*

Infine, si osserva che la Relazione illustrativa della Giunta che accompagna il bilancio dedica uno specifico punto al patrimonio netto disponibile e all’equilibrio patrimoniale dell’ente. In proposito si osserva che il Patrimonio Netto disponibile viene individuato dall’Ente pari a 4.870.109,76 euro nel 2018 e questo, sulla base delle risultanze di gestione ipotizzate nel bilancio pluriennale, è previsto avere il seguente andamento nei prossimi anni:

	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
<b>Patrimonio Netto Disponibile</b>	4.870.109,76	3.425.519,62	2.520.324,21	2.520.324,21

In conclusione, occorre quindi osservare e evidenziare che:

- come indicato nella premessa della Relazione Illustrativa, la definizione del ciclo di programmazione e costruzione dei documenti previsionali risentono del contesto istituzionale in cui si trova ad operare la CCIAA di Piacenza (decreto MISE 16.2.18), con una previsione di accorpamento tra gli enti camerali delle provincie di Piacenza, Parma e Reggio Emilia da realizzarsi nel corso della prima parte del 2019;
- con specifico riferimento al preventivo per l’anno 2019, si osserva che il risultato previsto risulta pari a - euro 658.707,34;

- l'art. 2, secondo comma, del DPR 254/2005 indica che il preventivo annuale sia redatto *“secondo il principio del pareggio che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo”*;
- il disavanzo economico d'esercizio sopra evidenziato risulta coperto, per l'intero importo, utilizzando pari quota del patrimonio netto;
- anche tenendo conto del risultato dell'esercizio in corso di formazione nel 2018 (euro 658.707,34 di avanzo previsto) esiste capienza patrimoniale sufficiente;
- la circolare MISE n. 117940 del 26.06.2014, intervenuta sul DL 24.06.2014, n. 90 ed in particolare sull'art. 28, richiama le Camere di Commercio ad *“una gestione accorta e prudente delle spese e ad una responsabile valutazione in merito alla sostenibilità delle stesse”*;
- la circolare MISE n. 212337 dell'01.12.2014, con riferimento agli utili derivanti da operazioni di carattere straordinario e non derivanti dalla gestione corrente, precisa che *“sarebbe opportuno che i medesimi siano prevalentemente utilizzati per iniziative aventi le medesime caratteristiche “patrimoniali”, ivi compresa la copertura, nel corso degli anni successivi all'operazione di vendita, di effetti economici di attività di investimento connesse anche alla riorganizzazione del sistema camerale”*.

□□□□ □□□□ □□□□

Tutto ciò premesso e considerato, il Collegio, ribadendo l'importanza, soprattutto nell'attuale congiuntura, di una sempre più attenta valutazione delle spese e degli investimenti, esprime parere favorevole sul bilancio preventivo dell'anno 2019.

La seduta termina alle ore 10.30.

**Il Collegio dei Revisori dei Conti**

*F.TO Dott. Valentina Visconti*

*F.TO Dott. Lorenza Cardinali*

*F.TO Dott. Luigi Anceschi*

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**F.TO DOTT. ALESSANDRO SAGUATTI**

**IL PRESIDENTE**

**F.TO RAG. ALFREDO PARIETTI**